



**COMUNE DI ALZANO LOMBARDO**  
PROVINCIA DI BERGAMO

ORIGINALE

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**  
Adunanza ordinaria di prima convocazione - seduta pubblica

Codice: 10009

Deliberazione n. 34 del 08/06/2007

**OGGETTO: VARIANTE N. 48 AL P.R.G. VIGENTE - PRESA D'ATTO ASSENZA OSSERVAZIONI ED APPROVAZIONE DEFINITIVA.**

L'anno DUEMILASETTE addì OTTO del mese di GIUGNO alle ore 20:40 nella Sala delle adunanze consiliari previa osservanza di tutte le formalità prescritte dal Decreto Legislativo n.267 del 18.08.2000, vennero oggi convocati a seduta i seguenti Consiglieri Comunali.

All'appello risultano:

	Presenti	Assenti		Presenti	Assenti		Presenti	Assenti
ANELLI ROBERTO	*		BIAVA PIETRO		*	ZANDA COSTANTINO	*	
PELLICOLI GIORGIO		*	GANDELLI CLAUDIO	*		CASELLI FILIPPO	*	
BENDOTTI DORIANO	*		MAZZOLENI ROBERTO	*		BENIGNI ANGELA		*
GRITTI LUCA	*		ALBERTI NICOLA	*		MARMIROLI ANDREA	*	
FORMENTIN LUCA	*		GUALINI MICHELE		*	BONZI MANUEL		*
RUGGERI PIETRO	*		GREGIS GIUSEPPE	*		ALGAROTTI ENRICO		*
BERTOCCHI CAMILLO	*		GHILARDI MATTEO	*		BOFFELLI PAOLO	*	
<b>TOTALE PRESENTI</b>	<b>15</b>		<b>TOTALE ASSENTI</b>	<b>6</b>				

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE ALLETTO DOTT. SALVATORE, il quale provvede alla redazione del presente Verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, Il SINDACO - ANELLI ROBERTO assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato posto al N. 05 dell'ordine del giorno.

Alle ore 22,05 circa inizia la trattazione del punto n. 5 iscritto all'ordine del giorno.  
Risultano in aula :

PRESENTI	ASSENTI
16 (sedici)	05 (cinque – consiglieri sigg.ri Pellicioi, Biava, Benigni, Bonzi, Algarotti)

Prende immediatamente la parola, per la relazione illustrativa dell'argomento, il competente **Assessore all'Urbanistica sig. Bertocchi Camillo**.

Di seguito, chiede ed ottiene la parola il **consigliere comunale sig. Marmiroli Andrea**, il quale anticipa il voto favorevole che il proprio Gruppo politico esprimerà in sede di votazione consiliare, tuttavia domanda se è ora possibile avere maggiori informazioni in termini di quantificazione dei risparmi energetici e sulla riduzione dell'inquinamento luminoso, rispetto alle notizie già avute in sede di adozione del Piano della Luce.

Rispondono l'**Assessore sig. Bertocchi** e l'**Assessore ai Lavori Pubblici sig. Gritti Luca**, per quanto di competenza di ciascuno, precisando che i rendiconti sui risparmi effettivi non sono ancora disponibili, anche perché dette informazioni potranno essere acquisite solo ad avvenuta sostituzione o manutenzione degli impianti, sulla base delle indicazioni del Piano; il tutto è fatto su valutazione dell'Ufficio Tecnico, al fine di addivenire, si auspica, ad un risparmio energetico sostanziale di circa il 20/30 %.

Quindi, a conclusione del dibattito,

## IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che, con propria deliberazione n. 7 del 23.02.2007, ha adottato la variante n. 48 al P.R.G. vigente, costituita dai seguenti elaborati progettuali (depositati agli atti dell'Ufficio Tecnico – Area Urbanistica) :

- norme tecniche di attuazione vigenti (artt.13, 14, 15, 28, 51)
- norme tecniche di attuazione di variante (artt.13, 14, 15, 28, 51)
- scheda informativa delle varianti

EVIDENZIATO che, a seguito di avvenuta esecutività, la citata deliberazione ed i relativi allegati sono stati depositati nelle forme di Legge a partire dal giorno 09.03.2007 e che dell'avviso è stata data notizia tramite pubblicazione sul quotidiano l'Eco di Bergamo in data 09.03.2007, nonché tramite pubblicazione all'albo pretorio e negli abituali spazi di informazione alla cittadinanza;

PRESO ATTO che, nel periodo prescritto non sono pervenute osservazioni e non sono pervenute osservazioni fuori termine;

VISTA la Legge Regionale 23 giugno 1997 n.23 e la Legge Regionale 11 marzo 2005 n.12;

VISTO il parere del responsabile del servizio espresso ai sensi dell'art. 49, del D.Lgs 267/00 ed allegato alla presente, per costituirne parte integrante e sostanziale;

UDITO il dibattito consiliare, sopra riportato in forma abbreviata ed integralmente registrato su supporto magnetico, depositato agli atti, che costituisce parte documentale del presente verbale ed al quale si rimanda per tutto quanto qui non riportato;

Con il voto favorevole unanime, nessun contrario e nessun astenuto, espresso per alzata di mano da parte dei n. 16 (sedici) presenti in Aula, compreso il Sindaco Presidente,

## DELIBERA

DI PRENDERE ATTO della mancata presentazione di osservazioni;

DI APPROVARE definitivamente la variante n. 48 al P.R.G. costituita dai seguenti elaborati (depositati agli atti dell'Ufficio Tecnico - Area Urbanistica):

- norme tecniche di attuazione vigenti (artt.13, 14, 15, 28, 51)
- norme tecniche di attuazione di variante (artt.13, 14, 15, 28, 51)
- scheda informativa delle varianti

DI NOMINARE responsabile del procedimento, ai sensi della Legge 241/90, il Funzionario Responsabile dell'area III - Urbanistica e Gestione del Territorio.

COMUNE DI

# ALZANO LOMBARDO

(Provincia di Bergamo)

VARIANTE n. 48 AL PRG VIGENTE

LEGGE REGIONALE 23 giugno 1997 N. 23

<b>NTA VIGENTI</b> <b>NTA DI VARIANTE</b>			Tavola:
			<i>unica</i>
			Scala:
Adozione	Controdeduzioni:	Approvazione:	

Data : 15 febbraio 2007

Aggiornamenti:

I progettisti:

Il Sindaco:

Il Segretario:

Ufficio Tecnico Comunale - Area Urbanistica e Gestione del Territorio  
dott. ing. Elisabetta Nani - ordine ing. prov. Bg n. 2024

## **NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DI VARIANTE**

## ART. 13 - STRADE DI P.R.G.: TIPOLOGIE - DISTACCHI - FASCE DI RISPETTO

I tracciati e la tipologia delle principali sedi stradali in progetto, o esistenti da modificare, sono indicati dal Piano Regolatore Generale; le relative caratteristiche sono indicate nella sinossi delle sezioni stradali tipo annesse alla legenda delle tavole di azzonamento.

La specificazione delle strade secondarie di distribuzione interna nelle zone di espansione e di ristrutturazione è rinviata ai relativi piani esecutivi che ne stabiliranno tracciati e caratteristiche tecniche in relazione alle soluzioni planivolumetriche delle zone interessate.

I tracciati e le tipologie per le infrastrutture viarie indicati nella tavola di P.R.G. hanno valore indicativo, ed in sede esecutiva potranno anche subire ritocchi tecnici. Hanno invece valore prescrittivo per quanto riguarda la tipologia stradale.

***Hanno inoltre valore prescrittivo tutte le indicazioni tecnico – progettuali contenute nel Piano dell'Illuminazione redatto ai sensi della Legge Regionale 17/2000 e s.m.i. ed approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.                    del  
Integrate dalle specifiche costruttive eventualmente impartite dall'Ufficio Tecnico Comunale***

Le fasce di rispetto a lato delle strade in progetto hanno valore prescrittivo. Esse saranno prevalentemente alberate e vi potranno essere ammesse solo attrezzature connesse con il servizio automobilistico, studiate in modo che non interferiscano col traffico veicolare.

Le aree interessate da fasce di rispetto non potranno essere utilizzate anche nel sottosuolo salvo che per la sistemazione delle cisterne interrato e attrezzature connesse all'attività dei distributori di carburante.

Le linee di arretramento, indicate da apposito segno grafico nelle tavole del presente P.R.G., indicano il limite massimo oltre il quale non possono essere realizzate costruzioni. L'area compresa tra le linee di arretramento e la sede stradale è computabile ai fini edificatori dei lotti su cui essa insiste.

Salvo diversa specificazione del P.R.G. i distacchi degli edifici dal ciglio stradale sono quelli previsti dall'art. 9 del D.M. 2 aprile 1968 n° 1444, dal Decreto Legge 30 aprile 1992 n° 285 e dal D.P.R. 16.12.1992 n° 495.

**ART. 14 - PARCHEGGI ED AREE PER ATTREZZATURE AL SERVIZIO DEGLI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI, COMMERCIALI E PRODUTTIVI**

I parcheggi pubblici sono localizzati sulla tavola di P.R.G. ovvero da questo sono previsti come operazioni aggregate all'interno dei Piani Attuativi. In questo ultimo caso la loro superficie è fissata percentualmente rispetto alla superficie totale degli standards previsti nel P.A. e comunque non potrà essere inferiore a 1/10 della S.r.c. complessiva prevista dai Piani attuativi delle Zone Residenziali, a 1/10 della superficie territoriale dei Piani attuativi degli insediamenti produttivi e al 50% della S.I.p. complessiva prevista di Piani delle Zone Commerciali.

Per zone di parcheggio si intendono zone di sosta effettiva di automezzi, ivi compresi gli spazi di accesso e manovra, e per esse dovrà essere data dimostrazione grafica degli spazi stessi.

In materia di parcheggi pubblici o privati dovranno comunque essere rispettate le prescrizioni delle leggi vigenti in materia.

***In particolare, in fase di progettazione e successiva realizzazione delle aree di sosta, dovranno essere scrupolosamente osservate le disposizioni normative previste dalla Legge Regionale 17/2000, nonché tutte le indicazioni tecnico - progettuali contenute nel Piano dell'Illuminazione approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. del ed alle specifiche costruttive eventualmente impartite dall'Ufficio Tecnico Comunale***

Il P.R.G., relativamente agli interventi soggetti a P.A. può prevedere specifiche operazioni di pertinenza per la realizzazione di attrezzature, infrastrutture o servizi di interesse pubblico: tali previsioni possono essere individuate, ai sensi della disciplina della L.R. 1/2001, commi 3 e 4, anche all'esterno delle aree soggette a Piano attuativo su ambiti già previsti a finalità pubbliche dal P.R.G.

L'Amministrazione potrà inoltre consentire la cessione e la realizzazione degli standard urbanistici dovuti per l'edificazione nelle aree di espansione anche in localizzazioni esterne ai singoli P.L., in funzione di priorità indicate dall'Amministrazione e con essa concordate; potrà inoltre prevedere, in luogo della monetizzazione degli standard dovuti, e concordare in sede di convenzione la realizzazione di infrastrutture e servizi di interesse generale, anche a gestione privata convenzionata, il cui valore, accertato con specifico computo metrico estimativo sia almeno pari a quello delle aree che avrebbero dovuto essere cedute.

Al fine di garantire un posizionamento efficace delle aree per standards urbanistici l'Amministrazione mediante apposita variante al P.R.G., anche a procedura semplificata ai sensi della LR 23/97, ove ne ricorrano i presupposti, potrà applicare un indice teorico a comparti vincolati a servizi prevedendo che le aree possano essere cedute gratuitamente al Comune e allocando la realizzazione dei volumi di pertinenza su altri terreni edificabili

per i quali potranno essere previsti indici di zona minimi e massimi e/o prevedendo il recupero della capacità edificatoria su terreni di proprietà pubblica, con opportune permutate.



## ZONE RESIDENZIALI

### **ART. 15 - MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' AMBIENTALE**

In tutti gli interventi, anche sul patrimonio edilizio esistente, dovranno essere definite, attraverso opportune operazioni progettuali in relazione sia alle eventuali modifiche planivolumetriche proposte, sia ai caratteri compositivi e costruttivi, tutte le possibili indicazioni in relazione a:

- progettazione delle sagome;
- verifica dei profili e degli allineamenti;
- definizione dei particolari costruttivi degli esterni;
- indicazione dei materiali;
- particolari delle recinzioni.

A questo proposito il Sindaco potrà imporre specifiche prescrizioni nel provvedimento di concessione edilizia.

***Tutti gli interventi, anche sul patrimonio edilizio esistente, dovranno essere conformi alle prescrizioni normative contenute nella Legge Regionale 17/2000 e s.m.i., nonché alle disposizioni tecniche progettuali contenute nel Piano dell'Illuminazione approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.***

***del ed alle specifiche costruttive eventualmente impartite dall'Ufficio Tecnico Comunale***

## INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

### ART. 28 - CARATTERI E DESTINAZIONI

Il P.R.G. distingue gli insediamenti produttivi in:

- complessi produttivi esistenti;
- zone per insediamenti produttivi.

I "complessi produttivi esistenti", si riferiscono a singoli edifici o a complessi edilizi con attività produttive in atto alla data di adozione del P.R.G. situati in ambiti urbani in cui prevalga una diversa destinazione in atto o prevista dal Piano Regolatore Generale.

Le "Zone per insediamenti produttivi" sono parti di territorio destinate alla conferma, al completamento o al nuovo impianto di attività produttive e di attività con esse compatibili.

I "complessi produttivi esistenti" si dividono in:

- confermati;
- non confermati;
- ammessi.

Le "Zone per gli insediamenti produttivi" si dividono in:

- Zone di completamento;
- Zone di nuova formazione (espansione).

***Tutti gli interventi, anche sul patrimonio edilizio esistente, dovranno essere conformi alle prescrizioni normative contenute nella Legge Regionale 17/2000 e s.m.i., nonché alle disposizioni tecniche progettuali contenute nel Piano dell'Illuminazione approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.***

***del ed alle specifiche costruttive eventualmente impartite dall'Ufficio Tecnico Comunale***

## AREE ED ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI INTERESSE PUBBLICO

### ART. 51 - AREE ED EDIFICI DI INTERESSE E USO PUBBLICO

Sono compresi in tali zone:

1. Edifici esistenti per i quali è previsto l'utilizzo con destinazioni di interesse pubblico.
2. Aree per l'istruzione primaria: sono localizzate nel Piano per singoli impianti (comprendenti l'edificio, gli annessi e le zone verdi relative e le attrezzature di pertinenza).
3. Aree per le attrezzature di interesse comune (religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi, ecc.).
4. Aree destinate a verde pubblico variamente attrezzate (aree e attrezzature di verde per impianti sportivi, aree pubbliche variamente attrezzate a servizio degli impianti sportivi esistenti, verde pubblico).
5. Aree per parcheggi.
6. Aree per standards di scala urbana con attrezzature e dotazioni integrate.
7. Aree per standards a varia destinazione inerenti i Piani Attuativi previsti dal P.R.G.

Negli ambiti sopra indicati sono da osservarsi le seguenti prescrizioni:

- 1) Sugli edifici esistenti per i quali è prevista l'utilizzazione totale o parziale con destinazione ad attrezzatura pubblica sono ammessi gli interventi edilizi di recupero previsti dall'art. 31 della Legge 05.08.1978 n° 457.

L'intervento sarà attuato dalla Pubblica Amministrazione o, in casi particolari, su richiesta dei proprietari, dai privati in convenzione con l'Amministrazione Pubblica.

- 2) Le aree per l'istruzione primaria fanno riferimento alle attrezzature esistenti.

All'interno di tali aree potranno essere realizzati spazi e volumi al servizio della istituzione scolastica nonché gli eventuali necessari ampliamenti degli edifici stessi.

L'altezza degli edifici non dovrà superare in ogni caso i tre piani fuori terra.

Gli interventi saranno attuati dalla Pubblica Amministrazione o dagli Enti che siano istituzionalmente finalizzati a svolgere attività pubbliche o di interesse pubblico e all'esercizio di tali attrezzature quali Consorzi, Enti, Fondazioni o altre Istituzioni che perseguano finalità di interesse pubblico o, in casi particolari, su richiesta dei proprietari, dai privati in convenzione con l'Amministrazione Comunale.

In questo ultimo caso gli interventi ad eccezione di quelli previsti dall'art. 31 lettere a, b, c, d della Legge 05.08.78 n° 457, saranno soggetti ad un Piano Attuativo che preveda l'eventuale realizzazione di nuovi volumi, la sistemazione dei volumi esistenti e la sistemazione delle aree libere e sia corredato da una convenzione con l'Amministrazione Comunale circa i criteri di gestione delle aree e delle attrezzature su di esse esistenti.

Gli indici volumetrici ed i rapporti di copertura saranno in funzione delle necessità delle attrezzature da insediare e saranno definiti in sede di Piano Attuativo o, nel caso di intervento diretto della Pubblica Amministrazione o degli Enti richiamati al punto 1), dal progetto esecutivo delle opere, che dovrà comunque essere definito all'interno di uno studio planivolumetrico esteso all'intera area.

3) Le aree per standards di scala urbana con attrezzature e dotazioni integrate nonché le aree per standards a varia destinazione inerenti i Piani Attuativi saranno utilizzate per la realizzazione di vari tipi di standards, all'interno di quelli previsti dall'art. 22 della Legge Regionale 51/75. In ogni intervento dovrà comunque essere prevista una quota consistente di verde pubblico e la sua quantità minima di parcheggi necessaria a soddisfare i fabbisogni per gli insediamenti previsti.

Le aree di standards potranno essere sistemate anche con interventi di privati a scomputo degli oneri di urbanizzazione secondaria e, nel caso dei soli parcheggi, primaria.

4) Le aree per le attrezzature di interesse comune, e gli edifici in esse compresi, saranno utilizzate, per le destinazioni di interesse e di uso pubblico così come previste dall'art. 22 comma 1° lettera b della Legge Regionale 15.04.75 n° 51, sia con intervento diretto e in proprietà della Pubblica Amministrazione o degli Enti che siano istituzionalmente finalizzati a svolgere attività pubbliche o di interesse pubblico e all'esercizio di tali attrezzature quali Consorzi, Enti, Fondazioni o altre Istituzioni che perseguano finalità di interesse pubblico sia con intervento di privati, in convenzione con l'Amministrazione Comunale.

In quest'ultimo caso gli interventi, ad eccezione di quelli previsti dall'art. 31 lettere a, b, c, d della Legge 05.08.1978 n° 457, saranno soggetti ad un Piano Attuativo che preveda l'eventuale realizzazione di nuovi volumi, la sistemazione dei volumi esistenti e la sistemazione delle aree libere e sia corredato da una convenzione con l'Amministrazione Comunale circa i criteri di gestione delle aree e delle attrezzature su di esse esistenti.

Gli indici volumetrici ed i rapporti di copertura saranno in funzione delle necessità delle attrezzature da insediare e saranno definiti in sede di Piano Attuativo o, nel caso di intervento diretto della Pubblica Amministrazione o degli Enti richiamati al punto 1), dal progetto esecutivo delle opere, che dovrà comunque essere definito all'interno di uno studio planivolumetrico esteso all'intera area.

Il P.R.G. individua, all'interno delle aree per attrezzature di interesse comune, le aree per le destinazioni religiose localizzandole con una simbologia specifica.

All'interno di tali aree potranno intervenire gli Enti e le istituzioni di cui all'art. 1 della Legge Regionale n° 20/92 per la realizzazione degli edifici e delle attrezzature rispondenti alle finalità degli Enti stessi, secondo quanto previsto dall'art. 2 della Legge Regionale 09.05.1992 n° 20 e successive modificazioni ed integrazioni.

I parametri edificatori saranno definiti dai singoli progetti in funzione di dimostrate specifiche esigenze derivanti dalle necessità di attuazione delle finalità di cui al già citato art. 2 della Legge Regionale n° 20/92.

Le aree di standards potranno essere sistemate anche con interventi di privati a scomputo degli oneri di urbanizzazione secondaria e, nel caso dei soli parcheggi, primaria.

5) Le aree destinate a verde pubblico variamente attrezzato sono da utilizzarsi, secondo le prescrizioni del P.R.G., per la realizzazione di spazi di verde a livello di quartiere o a livello urbano, che saranno opportunamente attrezzati con sistemazione delle superfici coperte a giardino o parco, o attrezzature sportive, con opportuno studio della viabilità pedonale interna.

Nel caso delle aree con destinazione sportiva sarà possibile la realizzazione degli edifici a questa destinazione preposti con indici di volume e di copertura in funzione delle specifiche necessità.

Nelle aree destinate a verde pubblico è possibile realizzare piccoli chioschi per il ristoro che potranno essere eventualmente realizzati anche dai privati, purché in convenzione con l'Amministrazione; in tal caso gli indici di edificabilità sono:

- volume totale : mc. 300;
- Sup. cop. max : mq. 100;
- H max : ml. 4,5.

Le aree di verde pubblico potranno essere sistemate anche con interventi di privati a scomputo degli oneri di urbanizzazione.

All'interno delle aree a verde pubblico potranno essere ammessi, previa approvazione di Piano Attuativo, interventi per attrezzature private a condizione che la convenzione del Piano Attuativo preveda specificamente le modalità di realizzazione di tali attrezzature, che dovranno avere i requisiti richiesti per l'omologazione delle attività sportive inerenti,, le modalità specifiche di la gestione degli impianti e delle attrezzature e le provvidenze per garantire l'utilizzazione degli impianti al servizio dei residenti nel territorio comunale.

6) Le aree destinate a parcheggio potranno essere utilizzate solo allo scopo di rendere disponibili spazi per il parcheggio e la sosta dei veicoli; tali aree dovranno essere opportunamente sistemate a cura e spese dell'Amministrazione Comunale o dei privati che richiedessero la possibilità di effettuare la realizzazione di attrezzature a scomputo degli oneri di urbanizzazione come previsto dalla Legge 60/61 - 1977.

Il P.R.G. individua alcune aree con destinazione a "parcheeggio alberato": la realizzazione di tali parcheggi dovrà avvenire sulla base di progetti che prevedano la realizzazione all'interno delle aree di parcheggio di spazi omogeneamente distribuiti sull'intera superficie per la piantumazione di essenze di alto fusto.

Il Regolamento Edilizio potrà prescrivere specifiche modalità e criteri per tali progetti.

I parcheggi privati di uso pubblico potranno essere oggetto di convenzionamento con l'Amministrazione Comunale in rapporto alle modalità di gestione anche in ordine alle problematiche inerenti la sicurezza.

I parcheggi in sottosuolo potranno anche essere adibiti all'uso privato previa specifica convenzione con l'Amministrazione Comunale.

Le aree di standards potranno essere sistemate anche con interventi di privati a scomputo degli oneri di urbanizzazione secondaria e, nel caso dei soli parcheggi, primaria

***Tutti gli interventi, anche sul patrimonio edilizio esistente, dovranno essere conformi alle prescrizioni normative contenute nella Legge Regionale 17/2000 e s.m.i., nonché alle disposizioni tecniche progettuali contenute nel Piano dell'Illuminazione approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.***

***del ed alle specifiche costruttive eventualmente impartite dall'Ufficio Tecnico Comunale.***

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE  
ANELLI ROBERTO

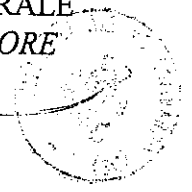


IL SEGRETARIO GENERALE  
ALLETTO DOTT. SALVATORE

\*\*\*\*\*

La presente deliberazione è stata affissa in copia all'Albo Comunale il giorno 20 GIU. 2007 e vi rimarrà esposta per quindici giorni consecutivi, dal 21/6/2007 al 05/7/2007

IL SEGRETARIO GENERALE  
ALLETTO DOTT. SALVATORE



Dalla Residenza Comunale, addì 20 GIU. 2007

\*\*\*\*\*

**ATTO NON SOGGETTO A CONTROLLO**

Si attesta che la presente deliberazione, non soggetta a controllo preventivo di legittimità, è divenuta esecutiva in data 01/7/2007, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del Testo Unico delle Autonomie Locali (D.Lg.vo n. 267 del 18.08.2000, pubblicato sulla G.U. n. 227 del 28.09.2000), essendo decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione all'albo pretorio di questo Comune.

Dalla Residenza Comunale, addì 2/7/2007

IL SEGRETARIO GENERALE  
ALLETTO DOTT. SALVATORE



\*\*\*\*\*